



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE
I.T.C. DI VITTORIO - I.T.I. LATTANZIO

Via Teano, 223 00177 Roma

tel. 06121122405/06121122406 - fax 062752492

Cod. Min. RMIS00900E - C.F. 97200390587

 rmis00900e@istruzione.it -  rmis00900e@pec.istruzione.it

P.A.I.

Piano Annuale per l'Inclusione

Integrazione e inclusione degli alunni diversamente abili, DSA, e portatori di Bisogni Educativi Speciali.

Premessa

In seguito alla direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 e successive integrazioni le scuole sono chiamate ad elaborare un Piano Annuale dei processi Inclusivi, detto PAI. Il P.A.I. rappresenta uno strumento che può contribuire ad "...accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità nei processi inclusivi...", esso non è quindi un "documento" per chi ha bisogni educativi speciali, ma è lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo, è lo sfondo e il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare obiettivi comuni. Esso è parte integrante ed imprescindibile del Piano dell'Offerta Formativa della scuola. La nozione di inclusione, apporta una significativa precisazione rispetto alla precedente nozione di integrazione. Il concetto di inclusione attribuisce importanza all'operatività che agisce sul contesto, mentre col concetto di integrazione l'azione si focalizza sul singolo soggetto, cui si imputano deficit o limiti di vario genere.

Il Pai si compone di due parti:

- la prima è finalizzata ad individuare punti di forza , risorse e criticità dell'istituto;
- la seconda è finalizzata ad individuare obiettivi per migliorare e incrementare la

realizzazione di una didattica inclusiva .

Nella normativa ministeriale del 27 dicembre 2012 e nella C.M. n.8 del 6 marzo 2013 il ministero fornisce indicazioni organizzative anche sull'inclusione di quegli alunni che non siano certificabili né con disabilità, né con DSA, ma che abbiano difficoltà di apprendimento dovute a svantaggio personale, familiare e socio-ambientale. La normativa introduce il concetto di Bisogni Educativi Speciali (BES), intendendo con esso:

- alunni con disabilità;
- alunni con DSA;
- alunni borderline;
- alunni con svantaggio socio-economico, linguistico e culturale.

Finalità

In relazione a ciò, si richiede ad ogni operatore scolastico di attuare:

- condivisione di scelte metodologiche e strategiche;
- pluralità di interventi per la valorizzazione di risorse umane e strumentali;
- valorizzazione delle diversità considerandole risorse, riconoscendo pari opportunità rispetto alle diversità di genere, di cultura, di abilità;
- prevenzione del disagio scolastico e sociale, attraverso la costruzione di percorsi individuali e personalizzati che valorizzino le potenzialità e le risorse personali dello studente in formazione;
- sviluppo di un modello culturale e professionale che superi la prassi della medicalizzazione dell'alunno disabile e dell'emarginazione dell'alunno "difficile" .
- promozione di un processo d'integrazione ed inclusione attraverso la didattica individualizzata e personalizzata, sulla base di quanto indicato nella Legge n. 53 del 2003 e nel Decreto legislativo n. 59 del 2004, che coinvolge la funzione del docente, considerato il primo mediatore didattico, che "calibra l'offerta didattica, le modalità relazionali, sulla specificità e unicità a livello personale dei bisogni educativi che caratterizzano gli alunni della classe, considera le differenze individuali, soprattutto sotto il profilo qualitativo".

Aspetti organizzativi

- **I consigli di classe** individuano gli alunni portatori di BES; si rende quindi necessaria l'adozione, mediante lo sforzo congiunto della scuola e della famiglia, di una personalizzazione della didattica il cui strumento privilegiato è rappresentato

dal Piano Didattico Personalizzato (PDP). Quest'ultimo va adottato anche in assenza di certificazione, in considerazione delle competenze "pedagogiche" dei docenti.

- **Il GLH d'Istituto**, già presente nella scuola ai sensi della Legge n.104/92, art. 12, vede ridefiniti i propri compiti e, assumendo la denominazione di Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (**GLI**)¹, comprende tutte le professionalità specifiche presenti nella scuola. Tale organo estende la propria competenza a tutte le problematiche relative ai BES, svolgendo funzioni di rilevazione, raccolta, documentazione degli interventi didattico-educativi realizzati anche in rete tra scuole, consulenza e supporto ai docenti, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola.
- **Il Collegio dei docenti** avrà quindi il compito di discutere e deliberare il Piano Annuale per l'inclusività in cui si esplicitano i punti di forza e di criticità degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno trascorso, formulando un concreto impegno programmatico con i relativi obiettivi di miglioramento da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti di insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità
--

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	23

¹ Circolare Ministeriale n.8 Prot. 561 del 6 marzo 2013 riferita alla Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". Indicazioni operative.

➤ minorati vista	
➤ minorati udito	1
➤ Psicofisici	22
2. disturbi evolutivi specifici	20
➤ DSA	20
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	35
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	11
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	24
Totali alunni dell'istituto	894
% bes su popolazione scolastica	8,7%
N° PEI redatti dai GLHO	23
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	20
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	35
Totali bes	78

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI

Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento	Area 1 SERVIZI AGLI STUDENTI Area 2 INTEGRAZIONE Area 3 ORIENTAMENTO E CONTINUITA'	SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	ACCOGLIENZA E PERCORSO DSA/BES <ul style="list-style-type: none"> • Disamina documentazione • Colloqui con i genitori insieme al coordinatore di classe e agli insegnanti delle discipline critiche • Scelta congiunta con il ragazzo e la famiglia degli strumenti dispensativi e compensativi necessari • Implementazione del PDP da concordare nel consiglio di classe • Eventuale intervento in classe per aiutare l'accettazione degli strumenti da parte del ragazzo e dei compagni • Monitoraggio delle criticità laddove sono presenti • Consulenza e formazione ai colleghi 	SI 3 Referente + GLI 8 persone per un totale di 11 persone

<p>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</p>	<ul style="list-style-type: none"> • prevenire la dispersione scolastica, individuare e accogliere il disagio dei ragazzi, dei genitori, dei docenti e del personale ATA; • fornire un primo ascolto, accogliere le richieste dei ragazzi, offrire eventualmente una guida agli studenti, ai docenti e ai genitori; • rimotivare allo studio i minori a rischio di abbandono scolastico; • offrire opportunità di sostegno, orientamento scolastico; • creare una rete di collegamento fra i servizi presenti sul territorio; • offrire opportunità di sostegno ai docenti e ai genitori; 	<p>si</p>
<p>Docenti tutor/mentor</p>		<p>si</p>
<p>Altro: : Progetto intercultura</p>	<p>alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso percorsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;</p>	<p>si</p>
<p>Altro:</p>		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Si
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si

CTS / CTI	Progetti territoriali integrati	Si				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si				
	Rapporti con CTS / CTI	Si				
	Altro:					
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Si				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si				
	Progetti a livello di reti di scuole	Si				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si				
	Didattica interculturale / italiano L2	Si				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			x			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			x			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					x	
Valorizzazione delle risorse esistenti				x		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					x	
Altro:						
Altro:						

* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

1. **Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Al fine di incrementare i livelli d'inclusività si predispose un protocollo di accoglienza di tutti gli alunni con BES, ed in particolare:

- Nel caso di **alunni con disabilità** l'istituto li accoglie organizzando le attività didattiche ed educative attraverso il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione, di tutto il personale docente ed Ata.
- Nel caso di **alunni con DSA** (Legge 170 dell' 8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) occorre distinguere: per gli alunni già accertati, viene applicato il protocollo, già in vigore nell'Istituto, che prevede la redazione di un PDP da monitorare nel corso dell'anno scolastico; per gli alunni a rischio DSA è prevista la somministrazione di strumenti didattici che possano evidenziare le criticità e, dopo il colloquio con la famiglia, indirizzare l'alunno al SSN per la formulazione della diagnosi.
- Nel caso di **alunni con altri disturbi evolutivi specifici**, e precisamente: deficit del linguaggio; deficit delle abilità non verbali; deficit nella coordinazione motoria; deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico); funzionamento cognitivo limite; disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104) ecc., se in possesso di documentazione clinica, si procederà alla redazione di un PDP; qualora la certificazione clinica o la diagnosi non sia stata presentata, il Consiglio di classe dovrà motivare opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.
- Nel caso di alunni con **svantaggio socio-economico e culturale**, la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche e gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.
- Nel caso di alunni con **svantaggio linguistico e culturale**, sarà cura dei Consigli di classe individuarli sulla base di prove in ingresso ed indirizzarli a specifiche attività che ne favoriscano l'inclusione organizzate nell'Istituto.

In tutti i casi in cui non rilevi una certificazione clinica, i Consigli di classe utilizzeranno una scheda di rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali, la quale costituisce il punto di partenza nella presa in carico "pedagogica" dell'alunno; essa viene redatta dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione.

L'inclusione di alunni con BES comporta quindi l'istituzione di una rete di collaborazione tra più soggetti, e precisamente:

- **Dirigente scolastico**, svolge attività di coordinamento fra tutti i soggetti coinvolti, convoca e presiede le riunioni collegiali. prende visione dei PDP e li firma;
Lo stesso dirigente provvederà all'assegnazione, nell'ambito del personale ata, dei collaboratori scolastici per lo svolgimento dei compiti di assistenza tenendo conto del genere degli alunni e delle alunne non autosufficienti
- **Collegio dei Docenti**, discute e delibera il P.A.I.;
- **Consiglio di classe**, esamina e valuta la situazione educativa, formativa ed inclusiva di ogni singolo alunno; discute e approva i P.E.I. e i P.D.P., in presenza dei medici dell'ASL, degli educatori, gli assistenti e famiglia dell'alunno che manifesta B.E.S.;
- **Coordinatore di classe**, coordina le attività della classe volte ad assicurare l'inclusività dell'alunno che evidenzia B.E.S.;
- **Insegnanti di sostegno**, effettuano progetti di inclusione e attività individualizzate di laboratorio e di progettazione;
- **Personale ATA**, presta assistenza agli alunni disabili ove necessario e partecipa ai progetti di inclusione;
- **Assistente specialistico**, presta assistenza alla autonomia, all'inclusione e alla comunicazione
- **Rappresentanti degli studenti**, conoscono e condividono i progetti relativi all'inclusione (ATTIVITA' DI PEER EDUCATOR)
- **Volontariato e associazioni del territorio**, conoscono e condividono progetti relativi all'inclusione (CARITAS, CENTRO ORC, ASSOCIAZIONE RAMPA PRENESTINA, ASSOCIAZIONI SPORTIVE \

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Al fine di favorire metodologie didattiche per l'Inclusione ed attività di ricerca-azione all'interno dei disciplinari e dei Consigli di classe, sono stati organizzati incontri formativi e di aggiornamento e autoaggiornamento all'interno e all'esterno dell'Istituto:

- Aggiornamento Sull'utilizzo Del Registro Elettronico
- Aggiornamento Sull'utilizzo Delle Lim
- Piattaforma E-Learning: Utilizzare Moodle Nella Didattica Curricolare
- Didattica E Nuove Tecnologie
- Intervento Su Dsa - Bes
- Sviluppo Di Applicazioni "Mobile"
- La Letteratura Alla Ricerca Delle Nuove Impostazioni
- Educazione All'uso Corretto Della Voce Per Personale Docente Della Scuola
- "Lingua Inglese - Livello 1"
- "Lingua Inglese - Livello 2"
- Conoscenza E Percezione Delle Varie Forme Di Disagio Degli Allievi
- Generazione App : La Mente Dei Nativi Digitali

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione va rapportata agli obiettivi di PDP e PEI che scaturiscono il punto di riferimento per le attività educative e didattiche a favore dell'alunno con BES. Essa deve misurare sia le abilità sia i progressi commisurati ai limiti del funzionamento dell'alunno, ma anche del contesto educativo in cui dipendono tutte le barriere che intralciano il possibile dispiegamento delle sue potenzialità. Saranno strutturate prove di verifiche adeguate ai bisogni degli alunni, concordati tra insegnanti curricolari e insegnanti di sostegno che congiuntamente valuteranno le prove. Nell'eventualità che esse non risultino in linea con gli obiettivi minimi si procederà a stilare un percorso differenziato.

Per i DSA e per svantaggio linguistico culturale si effettuano valutazioni che privilegiano le conoscenze e le competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che la correttezza formale. Saranno previste verifiche orali e compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera).

Si farà uso di strumenti e mediatori didattici nelle prove di verifica sia scritte che orali (mappe concettuali) e tutte le altre strategie previste nel PDP.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

I docenti devono far fronte a una molteplice tipologia di disagio, che va dal Disturbo Specifico di Apprendimento (D.S.A.) al disagio ambientale o sociale, alla disabilità più o meno grave. Di fronte a questo tipo di difficoltà gli insegnanti dei consigli di classe, dopo un primo periodo di osservazione, previo consenso della famiglia, predispongono un Piano Didattico Personalizzato, nel quale ogni docente illustra come intende raggiungere gli obiettivi, anche utilizzando metodologie, spazi, tempi diversi da quelli del resto della classe.

In alunni agli alunni con disturbi specifici di apprendimento, la scuola si attiverà per promuovere l'autonomia di lavoro con strumenti personalizzati, perché personalizzare significa adeguare l'insegnamento alle caratteristiche di ogni studente, in modo tale che ogni studente si possa sentire protagonista del suo percorso d'apprendimento, all'interno di una scuola di tutti e per tutti. Una progettazione educativa che scaturisca dal principio del diritto allo studio e allo sviluppo, nella logica anche nella costruzione di un progetto di vita che consente a tutti gli alunni di "avere un futuro", non può che definirsi all'interno dei Gruppi di lavoro. Per non disattendere mai gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento. La progettualità didattica orientativa all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o coppie, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Per l'organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti si tiene conto:

- dei PEI;
- del supporto fornito dagli Enti locali in relazione all'assistenza degli alunni;
- dell'opportunità di coinvolgere gli alunni nei tirocini di orientamento al lavoro;
- del Comune;
- dei CFP e CFS

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La responsabilità formativa deve essere condivisa anche con la famiglia, prima titolare del compito relativo alla cura e all'educazione del ragazzo. Essa inoltra la documentazione alla segreteria didattica dell'Istituto: all'atto dell'iscrizione o alla formulazione della diagnosi fatta dalla ASL, assume corresponsabilità del progetto educativo-didattico, collaborando e accettando la stesura del PDP. Si impegna ad avere colloqui mensili con i docenti del C.d.c. e il coordinatore.

Devono partecipare alla gestione dei comportamenti e responsabilizzazione degli studenti rispetto agli impegni assunti nella scuola. Le famiglie devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in entrata essendo presenti all'ultimo GLH Operativo o riunione della SMS e in uscita prendendo contatti con le strutture competenti post-scuola.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Molti progetti del nostro Istituto da diversi anni sono orientati allo sviluppo di un curriculum attento alle diversità. Tra questi:

- il Progetto Accoglienza che si propone di prendere contatto con gli alunni e le loro famiglie per iniziare un proficuo rapporto di comunicazione reciproca, far conoscere l'istituto e suoi servizi, favorire la socializzazione tra gli alunni, educare l'integrazione, promuovere una partecipazione responsabile alla vita scolastica.
- Il progetto Soft che stabilisce un collegamento permanente tra CFP e/o centri diurni. Questa collaborazione è relativa non solo agli alunni e alle alunne che al termine del percorso di studi non conseguono un diploma ma una certificazione relativa alle competenze acquisite, ma anche a tutti i discenti che durante il normale percorso di studi manifestano un bisogno educativo tale da richiedere un RI orientamento (realizzabile entro il compimento del diciassettesimo anno di età) verso il mondo del lavoro.
- Il progetto ponte relativo ad una collaborazione tra scuola media inferiore e superiore al fine di ridurre al minimo l'eventuale disagio dell'allievo al passaggio tra un ordine di scuola all'altro.

Inoltre il consiglio di classe predispone progetti tenendo conto delle risorse umane, strumentali e ambientali di cui la scuola dispone per favorire al meglio i processi inclusivi.

Esso assume in tal modo la responsabilità del percorso educativo dello studente e della pianificazione delle attività in aula, alle strategie per favorire un clima positivo e di lavoro e alla collaborazione tra scuola famiglia e territorio.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Le risorse esistenti saranno messe a disposizione di tutti per un concreto cambiamento inclusivo.

Risorse e beni materiali: condivisione del materiale, didattico ed informatico, in uso al sostegno ed alla disabilità, utilizzo dei laboratori di informatica per produrre "elaborati" di didattica personalizzata (schede, mappe, power point) da utilizzare per le verifiche orali o per le presentazioni in classe; utilizzo di laboratori delle discipline di indirizzo con progetti a classi aperte, per un rinforzo delle motivazioni ed il potenziamento delle capacità/abilità individuali; utilizzo della palestra e degli spazi esterni, anche in contesti extrascolastici, per attività motorie ed utilizzo di altri spazi atti a favorire la socializzazione. La valorizzazione delle risorse umane e professionali esistenti saranno le seguenti: valorizzazione delle conoscenze e competenze sul tema delle difficoltà scolastiche con B.E.S, acquisite dai docenti in virtù di partecipazione a corsi/master di specializzazione o di comprovata esperienza sul campo; valorizzazione delle competenze dei docenti in materia di counseling, mediazione scolastica, materie psico-pedagogiche o affini, acquisite per titoli o per comprovata esperienza nel settore; condivisione dell'esperienza professionale acquisita dai docenti specializzati nel sostegno.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Il GLI ritiene importante introdurre la figura di uno psicologo (esterno alla scuola) che possa effettuare colloqui anche con gli alunni BES indicati dai Consigli di Classe o su richiesta delle famiglie e/o dei ragazzi per individuare il nucleo della problematica, contenere le ansie e comprendere insieme il percorso formativo più adeguato.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

La scuola prevede una serie di incontri tra i docenti delle classi interessate e i professori delle scuole medie, per assicurare l'inserimento e la continuità didattica nel sistema scolastico degli alunni con bisogni educativi speciali. La scuola prevede attività di orientamento lavorativo e universitario in uscita, con particolare riferimento alle classi terminali. Pertanto, ogni anno verranno fornite le informazioni riguardanti la scelta del percorso di studio e/o di lavoro, prevedendo la possibilità di svolgere stage professionale presso aziende e con Enti pubblici.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data _____

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data _____

Allegati:

- **Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche (AEC, Assistenti Comunicazione, ecc.)**